



digitalizzazione di Paolo di Mauro

Cronache Metelliane

Settimanale di attualità
Cavesi
Direz. e amm. Corso Italia 140 - Cava dei Tirreni
telefoni: 5 e 29
Abb. annuo: L. 1000,
sostentore L. 2000

L'applicazione della "703,"

Mentre pubblichiamo questo giornale il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni si accinge a deliberare, in conseguenza della nuova Legge 703 del luglio 1952 sulla Finanza Locale, aumenti di alcune imposte ed applicazioni di imposte su nuovi articoli di ampio consumo. L'argomento è molto scottante ed interessante perché colpisce le tasche di tutti i cittadini, siano essi ricchi o siano poveri, e si presterebbe quindi ad una facile defamogia a buon mercato e ad effetto sicuro. Non lo facciamo: per serietà e per coerenza.

Noi che spesso siamo stati in disaccordo con i punti di vista dell'Amministrazione Comunale, noi che spesso ne abbiamo criticato l'operato, questa volta siamo solidali con essa e non esitiamo a dichiararlo. La legge 703 deve essere applicata perché è obbligatoria e perché, essendo il nostro bilancio quello di un Comune integrato, diventa una necessità oggi che il contributo integrativo da parte dello Stato viene a cessare. Non possiamo quindi non inchinare dinanzi a questa necessità ed obbligatoria.

Ci auguriamo però che i relativi provvedimenti siano adottati dopo un'ampia relazione finanziaria dell'assessore alle Finanze, e questo augurio non deriva soltanto dal desiderio di vedere finalmente mantenuta una promessa che ci è stata fatta da tre mesi. Una relazione generale è necessaria, perché noi siamo pronti a giurare che la quasi totalità dei consiglieri comunali della Maggioranza non hanno una visione esatta di quelle che sono le condizioni economiche del Comune nella vera realtà.

E non se ne può far loro una colpa eccessiva, perché sono proprio i loro principali esponenti che li hanno fuorviati parlando spesso a vanvera di grosse cifre di disavanzo, cifre sparse come sale di cannone, con il troppo evidente intento di colpire la precedente amministrazione. Una ampia relazione ed una serena discussione successiva serviranno invece a dare un quadro preciso delle nostre necessità di bilancio, e varranno anche a mettere in risalto la saggezza dei principi economici che vengono adottati dalla precedente amministrazione nella impostazione dei suoi bilanci finanziari. Infatti, trovandosi di fronte alla possibilità di ricevere ogni anno un contribu-

to da parte dello Stato ad integrazione di bilancio i vecchi amministratori, nella impostazione dei loro bilanci di previsione, sfruttarono al massimo questa possibilità che la Legge loro fornisce, e seppero giostrare così bene con le cifre che dei 65 milioni concessi dallo Stato sotto forma di mutui per integrazione non una sola lira venne spesa per voci ordinarie, ma vennero tutti adoperati per spese straordinarie e quindi incrementando il patrimonio comunale.

Pigliamo ad esempio il bilancio 1951-52 perché è l'ultimo nel tempo e quindi più vicino, più uguale nelle sue necessità a quella attuale. Esso

venne integrato dallo Stato con diciannove milioni in numerario e con l'autorizzazione a contrarre un mutuo di dieci milioni, mutuo che fu contratto solo nell'aprile del 1952, cioè alla fine dell'esercizio finanziario, e che, come i precedenti, venne usato per spese straordinarie (se ben ricordiamo per l'edificio scolastico di S. Lucia).

Quindi, eliminando le spese straordinarie, il deficit del bilancio sarebbe di appena diciannove milioni, più circa sei milioni che poco accompagneranno l'attuale amministrazione si è fatta decurtare dalla Commissione Centrale della Finanza Locale dal bilancio di previsione e su voci ordinarie. In parole povere la Amministrazione Comunale si trova di fronte alla necessità di aumentare le sue entrate di ventiquattr'anni all'anno. Però da questa cifra bisognerà

IGNAZIO CASILLO

Cavesi - Campobasso

Campo Comunale, Domenica 21 corr. ore 16

Domenica scorsa la Cavesi ha sostenuto il secondo incontro di preparazione subendo una sconfitta di misura sul campo del Campobasso che partecipa al campionato nazionale di quarta serie, ma in altro giorno.

Sta di fatto però che il grado di preparazione della squadra migliora anche se l'attacco ha al quanto cincischiato soprattutto in area di rigore.

Ma sono mali passeggeri che con il tempo scompaiono. Giovedì abbiamo avuto ancora modi di osservare nel corso dell'incontro che essa ha sostenuto con la U. S. Eboliata ed abbiamo avuto modo di constatare che mentre gli uomini sono già quasi tutti in fuoco alcuni si perdono ancora in frangere i intutti che ritardano il ritmo del gioco e facilitano il compito dei difensori avversari.

Ma sono mali passeggeri che con il tempo scompaiono. Giovedì abbiamo avuto ancora modi di osservare nel corso dell'incontro che essa ha sostenuto con la U. S. Eboliata ed abbiamo avuto modo di constatare che mentre gli uomini sono già quasi tutti in fuoco alcuni si perdono ancora in frangere i intutti che ritardano il ritmo del gioco e facilitano il compito dei difensori avversari.

I giocatori sottoposti al vaglio

della prova non sono dispiaciuti, ma hanno ancora da smaltire molto grasso.

Rimane fermo però il problema del mediano laterale anche se D'Ambrosio abbia confermato i pieno le sue attitudini di mediano. Ma con chi sostituirlo tra i terzini?

I giovani battono anch'essi il passo e Lo Prette, Vivone e Santini si vanno dimostrando ottime prese nelle mani di Nonis.

Frattanto oggi la U. S. Campobasso restituirà la visita.

Gli acciuffati si ripresenteranno

al loro pubblico in un incontro altamente interessante.

Siamo sicuri quindi che tutti gli sportivi saranno presenti al campo per salutare i baldi atleti vincitori del trascorsi campionato e incitarli a confermare le mete vittoriosamente raggiunte.

FED.

CONSIGLIO COMUNALE

Cre 19 di Sabato 20 settembre

1) Risposta alla interrogazione presentata dal Consigliere Raimondi il 21-8-1952;

2) Risposta alla interrogazione 28 s. m. del consigliere avv. Panza;

3) Approvazione nuova tariffa II. CC. di cui alla legge 2-7-1952 n. 703;

4) Maggiorazione tariffa II. CC. di cui all'art. 2 della detta legge;

5) Autorizzazione ad applicare il sistema dell'abbonamento facoltativo per l'imposta di consumo;

6) Denuncia nuova entrata; ricavato taglio bosco;

7) Acquisto della casa del Balilla;

Al momento di andare in macchina il Consiglio Comunale si appresta a discutere la applicazione delle nuove tariffe e nuove voci delle Imposte di consumo. Noi sempre solleciti al benessere della nostra popolazione vogliamo augurarci — come è nel desiderato di tutta Cava — che la maggioranza vorrà tener esclusi i genitori di maggior consumo come per es. il vino (ed i produttori di vino sono nell'attualità in grave crisi) e di discutere comunque bene le aliquote di tassazione.

8) Nomina Commissione Comunale tributi locali;

9) Costituzione Commissione assegnazione case per senza tetto;

10) Ratifica deliberazione Giunta 3-6-1952 n. 302: ritorno spese fitto locali scuola sussidiaria S. Giuseppe al val-

pone;

11) Ratifica deliberazione Giunta 1-8-1952 n. 380 approvazione spese alloggio militare del Collegio della Nunziatella e varie;

12) Ratifica delibera Giunta 1-8-1952, n. 413 concessione licenze straordinaria per malattia impiegato non di ruolo sig. Seguino Mario;

13) Ratifica deliberazione Giunta 1-8-1952, n. 393 concessione contributo al povero Ferrigno Vincenzo per cure fanghi e bagni;

14) Ratifica deliberazione Giunta 23-8-1952 n. 414 sostituzione Medico Condottino dr. Giulio Luciani;

15) Ratifica deliberazione Giunta 5-9-1952 n. 451 residenza sig. Agreste Dario innanzi alla G. P. A.;

16) Aumento quadriennale stipendio impiegato non di ruolo sig. Mario Seguino;

17) Licenzia straordinaria per malattia impiegato non di ruolo sig. Agreste Dario;

18) Liquidazione maggiori oneri alla Ditta Trezza per il 2. trimestre 1952;

La un capo all'altro

Ex Casa del Balilla

«bricato che dovrà essere immediatamente sgombrato in quinilini finché non eseguite «opportune opere».

Nello stesso giorno l'Ufficio Tecnico del Comune con il suo rapporto dichiarava la urgente necessità di far sgombrare gli inquilini occupanti tale immobile. Il Sindaco dichiarò inabitabile il fabbricato ed incaricò di fare eseguire la sua ordinanza di sgombero l'Ufficio Tecnico Comunale ed il Comandante dei VV. UU.

L'ordinanza soggiungeva, a chiusura, le trasgressioni saranno punite a mente del Codice Penale.

Questi fatti nella loro linea ne rea realtà?

Ora, sapete che è successo?

Gli organi investiti dell'esecuzione dell'ordinanza hanno fatto trascorrere due lunghi anni senza far sgombrare il fabbricato per cui temevansi l'incidente crollo, gli inquilini sono rimasti nelle abitazioni, e..... e il povero proprietario è stato denunciato — incredibile ma vero — al Magistrato Penale per la inosservanza all'ordinanza del Sindaco per aver continuato ad abitare ad abitazione l'immobile, per non averlo chiuso ecc. ecc.

Questi fatti non hanno bisogno di commento ma siamo portati a pensare che se venissero a conoscenza del Principe De Curtis, il nostro simpaticissimo Totò, egli ne farebbe argomento per la sua arte insuperabile.

Ma — a parte gli scherzi — i signori del Comune debbono fermare la loro attenzione sulla necessità di dare esecuzione all'ordinanza 30-9-1950, perché non voglia il cielo la segnalazione del Corpo dei Vigili del Fuoco fosse stata vera chi sa quanti lutti avrebbero colpito la popolosa frazione di S. Arcangelo.

Comunque il pericolo — a quanto ci risulta — è immenso e la stagione invernale è alle porte!

Incredibile!

Alle ore 14 del 30 settembre 1950 il 280. Corpo dei V. del F. di Salerno inviava al Comune di Cava il seguente fonogramma urgentissimo n. 153:

«Per gli urgenti provvedimenti di competenza di questo Comune segnalasi che da verifica eseguita da questi Vigili presso la frazione S. Arcangelo riscontratosi fabbricato proprietà Milione Francesco sita in Via Lutigi Parisi 25 in pessime condizioni stabilità per cui temesi crollo. Dichiarsi

«pertanto inabitabile detto fabbricato che dovrà essere immediatamente sgombrato in quinilini finché non eseguite «opportune opere».

Poiché il Comune è tenuto alla fornitura del mobilio vogliamo augurarci che prenda in esame la situazione e provveda in conformità.

I mobili della Pretura

Fatta eccezione dell'aula di udienza l'arredamento della nostra Pretura è assolutamente indecoroso. Anzi dobbiamo rilevare che anche l'arredamento dell'istessa aula di udienza si è dimostrato di pessima fattura e di materiale assolutamente inadatto.

Poiché il Comune è tenuto alla fornitura del mobilio vogliamo augurarci che prenda in esame la situazione e provveda in conformità.

Don Nicola Garzia

e i suoi ultimi epigrammi

Erano i giorni tristi e tragici dell'ultimo conflitto. Napoli sotto il grandinio delle bombe, s'andava precipitosamente sgombrando. La Morte, tragico contrasto, veniva dal Cielo.

E sugli scorsi del '42, nell'esodo dalla città marmorata, attratta da saldi vincoli familiari, trovò scampo a Cava il Poeta ed epigrammista Nicola Garzia.

Anche in quelle ore tragiche, in cui le nocche ossute della Parca distruggitrice tam-bureggiavano alla porta del ricco e del povero e l'istinto di conservazione soverchiava ogni altro sentimento, lo spirito caustico e l'estro vivo non accennavano neanche ad inaridire in lui.

Prime, fra l'apparato bellico della pacifica cittadina di provincia, ad attrarre la sua attenzione furono le sirene d'allarme, ed egli immediatamente le prese di mira:

LE SIRENE.... CAVESI

*Dell'allarme i custodi son fieri
di dar la precedenza ai bombardieri.
Ma l'allarme cessato suone e
incombe.*

mentre il nemico lancia ancora bombe.

Le sirene, infatti, urlavano sempre intempestivamente quando ciò già ripetutissimi scippi s'udivano dalla vicina Salerno, davano « il cessate a battaglia » quando la pioggia delle bombe continuava ancora.

Poi vennero i giorni terribili del settembre '43. Don Nicola come tanti altri napoletani trovò, coi suoi parenti di Cava rifugio nelle cantine di Villa Fasano. Mentre tutto intorno infuriava la battaglia e le notizie più strane, opposte ed allarmanti s'incrociavano, si levavano a guisa del venticello di rossiniana memoria, ad un amico che lo incalzava e lo esasperava con troppe domande, ansioso come era della propria sorte, egli, perduto le stafe rispose per dispetto:

*Siamo tutti in alto mare,
e chi muore fa un affare.*

L'amico contrariato ed insoddisfatto non si dette per vinto. Egli, allora, cercò di placarne le ansie coi bei versi di Salvatore Di Giacomo:

*Dice a Napule 'a gente:
una vota se campa,
chesta vita è 'na lampa,
ca se stute in'a niente.*

Ottobre '43. L'ondata teutonica è passata, lasciando dietro di sé, anche tra noi, stragi e rovine. La calma subentra negli animi. Si comincia a sperare nell'avvenire. Dovunque si parla di liberazione.

Ma proprio in quei giorni il compianto dott. Giulio Lucciani che aveva fiduciosamente ospitato — altro aspetto delicato della sua grande anima! — con rara signorilità un gruppo di liberatori doveva costituirsi a sue spese che lo stato euforico era, dopo tutto, relativo.

Il caro e povero Giulio, il beneficio medico di Villa Rosa, un bel giorno, meglio, un brutto giorno, si vide privato da un gruppo di biondi soldati pistola alla mano del suo pianoforte, di quel pianoforte a

La vendetta non si fece attendere.

Dopo pochi giorni, infatti, il Marulli ed il Vitolo l'assaporarono, ascoltando dalla viva voce del poeta i seguenti versi:

LE TEGOLE E IL VICE - COMMISSARIO

*Sale al potere Mascolo,
è Vice - Commissario,
di tutto e tutti s'occupa
e un uom straordinario.*

I tetti sono rotti,
ogni riparo è vano,
la pioggia scende a lava,
arriva al primo piano.

*Ombrello e impermeabile
per stare in gabinetto,
ombrello e impermeabile
per coricarsi a letto.*

Il Vice - Commissario

*dì corsa va al Cilento
e tegole a migliaia
tira colà contento*

*Le tegole verranno
sara' trecentomila,
ma a passo di lumaca,
un giorno del diuin!*

I versi improvvisamente dov'erano eseguiti gli ultimi del Garzia, che dopo poco, in Napoli, colpito da improvviso male, cessava di vivere.

Con lui scompariva un'autentica figura di gentiluomo, un amico raro dotato d'immensa cultura e di grande intelletto, un elegante umorista d'inesauribile vena.

Ricordarlo proprio in questi giorni, in cui, or sono nove anni, egli mitigava le ansie, e le sofferenze del suo e del nostro cuore con le arguzie dei suoi bei versi, è, oltreché un dovere un nostro vivo bisogno.

M. di Mauro

Una sera, il conte Ettore Marulli ed il concittadino Catello Vitolo, dal poeta definito « il Moro », recatisi a fargli visita con altri amici, lo misero al corrente di quanto era accaduto nell'afflattissimo ricovero di Villa D'Agostino ai Cappuccini durante la battaglia.

Narrarono, tra l'altro, di aver messo in salvo del vino prelibato di un inquilino assente da questa villa sostradato in tal modo ai soldati tedeschi.

A questo punto gli occhietti a spillo del poeta s'incontrarono con quelli di un altro caro amico scomparso, con quelli dell'avv. Luigi Mascolo e assunsero un'espressione mafiosissima e significativa. Lo indomani l'epigramma era già nato, e, come una gustosa primizia, veniva narrato da un amico all'altro:

IL CONTE E IL MORO

*Ospitò in una villa,
senza tener la mina,
allegri si dirigono
fin dentro la cantina.*

*Bottiglie allineate
di vecchia vin Barolo
per man del conte e il Moro
prendono tosto il volo.*

*Or su la villa leggesi
in quel dei Cappuccini:
" quod non fecerunt Barbari
" fecerunt Barbari".*

Il poeta aveva colto nel segno. Ma chi ne aveva armato la mano, svelandogli la verità?

Il Marulli ed il Vitolo ne sospettarono — a torto o a ragione? — l'amico avv. Luigi Mascolo, unico depositario del segreto, e giurarono in cuor loro di vendicarsi.

Ricchiamarono l'attenzione del poeta sul grave problema cittadino delle tegole occorrenti per riparare i tetti di quasi tutte le case e sul tanto atteso e tante volte annunciato arrivo di essa da parte dell'avv. Mascolo, allora Vice - Commissario del Comune, che del problema si occupava. In realtà le tegole non poterono arrivare, perché bloccate, come tutti gli altri laterizi, dalle autorità militari alleate.

Il poeta, insomma, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.

Alla inconsolabile mamma, al caro babbo, alle afflitte sorelle e fratellini, alla buona Anna e familiari tutti, vadano da queste persone le accortate e sentite condoglianze dell'intera frazione.

S. Pietro di Cava, 20-9-1952.

P. D.